

Alitalia, caos voli per lo sciopero contro Cimoli

Veltroni: adesso è necessaria una svolta
I sindacati attendono le mosse del governo

di Giampiero Rossi / Milano

DECISIONI La protesta dei lavoratori c'è stata e, tra le 12,30 e le 16,30, ha provocato la cancellazione di 67 voli sui 267 operati dal gruppo in quella fascia oraria. Ma i sindacati già minacciano di proseguire con le agitazioni se non ci sarà un intervento del go-

verno nella trattativa. Già questa mattina, infatti, si terrà una riunione «per decidere la data delle assemblee in preparazione, qualora il governo non intervenga immediatamente, di un blocco di tutto il trasporto aereo da effettuarsi nei prossimi giorni», spiega comunicato sindacale. Lo sciopero di ieri deve essere considerato «un segnale al governo perché intervenga subito nella vertenza Alitalia. Perché ci siano segnali chiari sulla strategia, sulle alleanze e perché si fermi il processo

di svendita e terziarizzazione mantenendo l'unicità aziendale». Questo è il messaggio dell'astensione dal lavoro indetto da Sult, Sinco-bas, Cnl, Fast-Confsal, Snaut e alla quale hanno aderito anche Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil-transporti, Ugl e Unione piloti. E bersaglio della protesta è anche l'amministratore delegato della compagnia aerea, Giancarlo Cimoli. Le sette sigle chiedono infatti al governo «un fermo intervento per l'annullamento di tutte le iniziative attivate dal vertice Alitalia che minano il futuro dell'azienda e incidono sui lavoratori dell'intero trasporto aereo» annunciando che, qualora questo non ci fosse, «un blocco di tutto il trasporto aereo» nei prossimi giorni». In mattinata, c'era stato un tentativo dei vertici di Alitalia di scongiurare l'agitazione con-

vocando le sigle sindacali, ad esclusione degli autonomi. Un invito rifiutato però da tutti, ad eccezione della Uilt. Cimoli ha espresso «rammarico» per la mancata adesione dei sindacati confermando allo stesso tempo «la piena disponibilità al confronto». Una disponibilità al dialogo che però, non basta più ai sindacati. E proprio la sorte di Cimoli alla guida di Alitalia continua ad essere al centro di un dibattito diventato ancora più serrato in seguito alla diffusione dei conti semestrali, che hanno evidenziato un rosso di 221 milioni rinfocolando le critiche sindacali e di una parte consistente del governo sull'operato del manager. «Questa - dice il responsabile trasporto aereo della Filt Cgil, Mauro Rossi - è la stessa azienda che ha tradito tutti gli impegni presi con il governo e con i sindacati. Che ha detto al ministero delle Attività produttive che avrebbe aperto il tavolo per il rinnovo del contratto dei lavoratori di terra a marzo, e non l'ha ancora fatto. La sua credibilità non c'è più e i risultati sono quelli che sono. L'invito di questa mattina è fuori tempo. Mi auguro che i tempi della sostituzione di questo management sia-



Il corteo dei lavoratori dell'Alitalia a Fiumicino. Foto Ansa

no rapidi e che non ci sia bisogno di un'ulteriore prova di forza con una mobilitazione importante». Anche le amministrazioni locali intervengono sulla delicata vicenda: «Siamo arrivati al punto in cui per Alitalia è ormai necessaria una svolta - commenta il sindaco di Roma, Walter Veltroni - ce lo dice con chiarezza l'ennesima giornata negativa che hanno dovuto subire i cittadini, i lavoratori e la compagnia stessa. Bisogna ristabilire un quadro nel quale sia possibile che

ogni soggetto coinvolto dia il proprio contributo con l'impegno e nel senso di responsabilità che deve animare ognuno per poter rimettere sul giusto percorso la principale compagnia aerea italiana». E il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, dice: «Sulle sorti di Alitalia e sulla distribuzione del traffico tra gli aeroporti italiani, il governo farebbe bene ad aprire rapidamente un dibattito coinvolgendo tutti gli enti interessati e in primis le Regioni».

FIAT Alleanza al via tra l'Iveco e la cinese Saic

Iveco, la società di mezzi pesanti del gruppo Fiat, ha firmato a Pechino l'accordo che rende operativa la joint venture da 120 milioni di euro costituita a luglio con le società automobilistiche cinesi Saic e Chongqing heavy vehicle group.

Alla firma erano presenti, oltre all'ad Fiat Sergio Marchionne, anche il primo ministro cinese Wen Jiabao e il presidente del Consiglio Romano Prodi.

In base all'intesa, Iveco e Saic hanno costituito una società di investimento paritetica denominata Saic-Iveco commercial vehicle investment company.

La società acquisirà il 67% del capitale della Chongqing Hongyan automotive, controllata dalla Chongqing heavy vehicle group. Si procederà ad un aumento di capitale di Chongqing Hongyan con il quale verrà realizzato un nuovo stabilimento a Chongqing.

Le attività industriali prevedono l'assemblaggio di veicoli pesanti Iveco, oltre al miglioramento di prodotto e di processo nella gamma Chongqing, per rafforzare la posizione competitiva sul mercato locale.

La joint venture ha un valore di 120 milioni di euro, dei quali 40 di pertinenza di Iveco. L'accordo prevede un aumento dei volumi produttivi dagli attuali 15mila a 40mila veicoli pesanti nel medio termine.

Non è il primo accordo raggiunto dal Lingotto in Cina. Giovedì scorso l'Iveco ha siglato un'intesa con Nanjing automotive corporation (Nac) nel settore dei veicoli commerciali leggeri.

Oggi il gruppo Fiat in Cina conta 16 società che danno lavoro a 8mila persone, con un fatturato nel 2005 di 920 milioni di dollari.

TONNO PALMERA Dipendenti in lotta contro i licenziamenti

Hanno scioperato ieri per 8 ore i 229 dipendenti dello stabilimento Palmira di Olbia.

L'agitazione è stata proclamata dalle segreterie territoriali delle organizzazioni di categoria e da quelle di Cgil-Cisl-Uil preoccupate per il futuro della fabbrica che, dal 1962, produce tonno in scatola nella zona industriale di Olbia.

I sindacati denunciano l'intenzione della proprietà, la famiglia genovese Palau, di ridurre il personale fino a 60 unità nell'arco di 24 mesi e di delocalizzare l'attività di produzione in paesi con un più basso costo del lavoro.

Tra le ipotesi ricorrenti figura l'apertura di uno stabilimento per la lavorazione del tonno in Thailandia.

La mancanza di trasparenza e di chiarezza - denunciano in un documento le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil - è una delle ragioni principali dello sciopero di ieri.

Nel corso della protesta un centinaio di lavoratori della Palmira, muniti di bandiere, hanno raggiunto in corteo la sede della provincia di Olbia-Tempio Pausania dove sono stati ricevuti dal presidente, Pietrina Murrighile, che ha assicurato l'impegno dell'ente per tutelare i livelli occupazionali dello stabilimento.

Preoccupazione è stata in particolare espressa dalle organizzazioni sindacali per l'eventualità che l'azienda possa aprire un nuovo ciclo di cassa integrazione che interesserebbe una trentina di dipendenti, nell'ambito del piano di ristrutturazione predisposto a seguito dell'apertura dello stato di crisi.

Una nuova stagione per la scuola italiana Il laboratorio Emilia-Romagna

Lettera aperta alle famiglie, agli insegnanti e agli studenti

Inizia un nuovo anno scolastico e vorrei rivolgere agli studenti, agli insegnanti e al personale che opera nelle scuole della nostra regione, il più sincero augurio di buono studio e di buon lavoro.

Nella scuola vengono coltivati i valori fondamentali di una comunità, la voglia di vivere e crescere, di pensare a un futuro in termini di conoscenza, convivenza e libertà di scelta. In questo siamo tutti coinvolti: la Regione è al vostro fianco per costruire una prospettiva di maggiori opportunità per tutti, nella convinzione che l'educazione e il sapere siano una risorsa innanzitutto per le singole persone, ma anche per lo sviluppo dell'intera comunità.

In Emilia-Romagna abbiamo scelto di impegnarci per una scuola di qualità, in stretta collaborazione con chi alla scuola si dedica, con un lavoro fatto di intelligenza, professionalità e passione. Risorse fondamentali, mai abbastanza valorizzate.

La nostra scuola deve essere la scuola di tutti: per questo la Regione è vicina alle famiglie, sostenendole nello sforzo economico, e ai ragazzi perché a nessuno sia negato il diritto alla conoscenza. In questa direzione continueremo ad investire risorse ed energie e intendiamo farlo partendo dai bisogni reali. Per questo ad ottobre inizierò un percorso di ascolto nelle scuole dell'Emilia-Romagna, per accogliere stimoli e proposte, affinché le politiche della Regione siano sempre più incisive e possano svolgere un ruolo di raccordo e di sintesi tra le autonomie scolastiche, contribuendo a fare della nostra scuola un laboratorio di innovazione e qualità.

Auspicio che sia un anno sereno e proficuo. Buon lavoro a tutti

Paola Manzini
Assessore Scuola, formazione professionale,
università, lavoro, pari opportunità
Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia Romagna
ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
UNIVERSITÀ, LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ